

ROBERTO GIRALDO, *Il primato dell'amore. Scritti di ecclesiologia ecumenica*, Venezia, ISE, 2013, pp. 327

A Roberto Giraldo, dell'ordine dei frati minori, dal 1996 al 2014 preside dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, dove insegna Ecclesiologia, la rivista «Studi Ecumenici» ha deciso di dedicare un volume della collana dei Quaderni della in occasione del 70° compleanno di Giraldo. In questo Quaderno di Studi Ecumenici, che è la rivista dell'Istituto di Studi Ecumenici, sono stati raccolti gli scritti di ecclesiologia di Giraldo; si tratta di scritti già editi su «Studi Ecumenici», con l'eccezione di un articolato saggio sul decreto *Unitatis redintegratio* del Vaticano II, che venne presentato, in parte, durante uno dei convegni che in questi anni l'Istituto San Bernardino ha dedicato alla lettura e commento dei documenti del Vaticano II. Proprio a una puntuale lettura del documento e del dibattito conciliare che condusse alla sua relazione, era dedicato questo saggio, finora inedito, che costituisce «una lezione di metodologia» di lettura del Vaticano II, che va ben oltre i confini della riflessione ecumenica, dal momento che indica come si devono leggere i documenti concilio in modo da coglierne le ricchezze così come emergono dai tempi nei quali vennero redatti, discussi e promulgati. Questa raccolta degli scritti rimandano agli anni «veneziani», cioè agli anni nei quali il teologo francescano si è dedicato all'insegnamento della teologia ecumenica e alla guida dell'Istituto di Studi Ecumenici, lavorando nella prospettiva di una migliore comprensione dei nodi teologici del dibattito ecumenico, alla luce della più ampia riflessione dei dialoghi ecumenici a livello internazionale e nazionale e delle spinte alla ricerca di una più evidente comunione ecclesiale a partire dalle tante esperienze quotidiane di dialogo tra cristiani. La lettura di questo volume offre quindi un quadro sufficientemente ampio e chiaro degli interessi teologici che, di volta in volta, sono stati affrontati da Giraldo per approfondire e per comprendere ciò che già unisce i cristiani e ciò che invece li divide, almeno per il momento, prestando particolare attenzione alla centralità della riflessione sulla natura della Chiesa nel cammino ecumenico. Giraldo si sofferma sull'ecclesiologia in tutte le sue articolazioni, dal magistero petrino, al rapporto tra Chiesa locale e Chiesa universale, alla natura della successione apostolica. La Chiesa costituisce il filo rosso che percorre questi saggi, che sono stati pensati e elaborati sempre per un'occasione particolare, dai convegni ecumenici internazionali, che ogni anno l'Istituto organizza in marzo, ai seminari di ecclesiologia, rivolti essenzialmente ai teologi, che si tengono nella settimana dopo Pasqua sempre in Istituto. Nei saggi si coglie la costante attenzione, che ha guidato le riflessioni di Giraldo, ai passi compiuti dal dialogo ecumenico, tanto che continui sono i richiami ai molti documenti che in questi anni hanno segnato il dialogo ecumenico tra le Chiese. Nella lettura di questi saggi, che sono ricchi di note e di citazioni dai documenti, si coglie quindi quanto centrale, per Giraldo, sia e, per molti versi, debba essere la riflessione sulla Chiesa per il cammino ecumenico, che deve coinvolgere le singole comunità chiamate a interrogarsi sulla dimensione ecumenica come elemento fondamentale proprio per la comprensione di cosa è la Chiesa. Un altro elemento fondamentale dei saggi qui proposti è la centralità che per Giraldo ha Vaticano II nella sua complessità, a partire dalla lettura dei documenti promulgati, quale fonte privilegiata per la riforma della Chiesa. Questa proposta di lettura del Vaticano II da parte di Giraldo, che è bene ricordare è stato guidato nella sua tesi di dottorato dal futuro cardinale francescano Umberto Betti, che del concilio è stato uno dei protagonisti, costituisce una delle «perle» di questa raccolta di saggi. Tra le altre «perle» si possono ricordare le pagine dedicate alla natura delle Chiese greco-cattoliche e al loro contributo per il dialogo ecumenico, senza dimenticare le drammatiche vicende che hanno coinvolto alcune di queste Chiese nella seconda metà del XX secolo, vicende che rappresentano una ferita aperta per molti e un patrimonio spirituale per tutti. Sono molte altre le «perle» di questa raccolta di saggi dove i temi ecumenici sono affrontati, spesso in modo trasversale, con una profondità teologica che invita il lettore non solo a conoscere sempre meglio la teologia della propria Chiesa e i passi ecumenici compiuti, ma soprattutto a vivere l'ecumenismo come «il pane quotidiano» dell'esperienza della fede in Cristo per farsi costruttori di dialogo, di amicizia e di pace.